

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	03/06/2019	19	Grotta inondata Speleologi in salvo dopo 4 ore <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/06/2019	11	Calabria, grande paura per 4 speleologi bloccati in una grotta: liberati, stanno bene <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/06/2019	13	Primavera scomparsa annata senza miele <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	03/06/2019	63	Bloccati nella grotta tutti recuperati i quattro speleologi <i>Redazione</i>	6
LIBERO	03/06/2019	10	Speleologi bloccati in una grotta salvati dopo 4 ore <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO	03/06/2019	14	Cosenza, tutti salvi i 5 speleologi <i>Redazione</i>	8
SECOLO XIX	03/06/2019	8	Tutti salvi i 4 speleologi bloccati per ore nella grotta <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX	03/06/2019	8	Valle Stura, genovese muore in cordata <i>Marco Grasso</i>	10
STAMPA	03/06/2019	14	Tutti salvi i 4 speleologi bloccati per ore in una grotta <i>Francesco Creazzo</i>	11
TEMPO	03/06/2019	13	Quattro speleologi bloccati e recuperati nella grotta <i>Redazione</i>	12
tgcom24.mediaset.it	02/06/2019	1	Cosenza, 4 speleologi bloccati in grotta nell'Abisso del Bifurto <i>Redazione Tgcom24</i>	13
tgcom24.mediaset.it	02/06/2019	1	Cosenza, tre speleologi bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto <i>Redazione Tgcom24</i>	14
tgcom24.mediaset.it	02/06/2019	1	Speleologi in grotta nel Cosentino: tutti e 5 in salvo, stanno bene <i>Redazione Tgcom24</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/06/2019	1	Terremoto di magnitudo 6.2 in Indonesia <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	02/06/2019	1	Montagna: soccorso escursionista bloccato dalla neve in Cadore <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	02/06/2019	1	Terremoto magnitudo 6.2 nelle Isole Tonga <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	02/06/2019	1	Incidenti in Montagna: alpinista morto nel Cuneese <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	02/06/2019	1	Maltempo: grandine killer nei campi, Italia divisa in due <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	02/06/2019	1	Himalaya: scalatori scomparsi sul Nanda Devi, scarse le probabilità di trovarli vivi <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	03/06/2019	1	Università: Mountain Emergency Medicine, Master Bicocca-Insubria <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	03/06/2019	1	Scossa di terremoto magnitudo 6.2 in Indonesia <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	02/06/2019	1	Speleologi bloccati in una grotta <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	02/06/2019	1	Maltempo, pioggia e grandine: agricoltori in ginocchio tra Lecce e Taranto <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	02/06/2019	1	Cosenza, quattro speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto: l'allarme dato un quinto riuscito a uscire <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	03/06/2019	1	Grandine in Salento come neve, cittadini in ciabatte e pantaloncini a spalare. Agricoltura in ginocchio <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	03/06/2019	1	Pianura padana, in 8 anni superati tutti i record di caldo <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	02/06/2019	1	Calabria, 4 speleologi bloccati in grotta dopo una piena improvvisa <i>Redazione</i>	30
quotidiano.net	02/06/2019	1	Speleologi bloccati in una grotta, in 4 intrappolati nell'Abisso del Bifurto - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	31
corriere.it	02/06/2019	1	Abisso del Bifurto, quattro speleologi bloccati in una grotta <i>Redazione</i>	32
huffingtonpost.it	02/06/2019	1	Quattro speleologi intrappolati nella grotta "Abisso del Bifurto" <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2019

ilgiornale.it	03/06/2019	1	Cari catastrofisti, il whisky non morirà di caldo <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	03/06/2019	1	Il caldo secca i fiumi e la Scozia rischia di restare senza whisky <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	02/06/2019	1	Calabria, quattro speleologi boccati in una grotta dopo una piena <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	03/06/2019	1	Rieti, storia di Pedro: dal sisma all'amore in una famiglia reatina <i>Redazione</i>	37
lapresse.it	02/06/2019	1	Calabria, 4 speleologi bloccati in una grotta nell'abisso del Bifurto <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	02/06/2019	1	Alpinista precipita dal Becco Alto dell'Ischiator e muore dopo una caduta di diverse decine di metri <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	02/06/2019	1	Maltempo: forti rovesci e grandinate in Puglia, ancora danni ai prodotti agricoli <i>Redazione</i>	40
rainews.it	02/06/2019	1	Calabria, quattro speleologi bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto <i>Redazione</i>	41
rainews.it	02/06/2019	1	Speleologi in grotta:tutti fuori,salvi <i>Redazione</i>	42
statoquotidiano.it	02/06/2019	1	Cia Puglia: "Grandine e alluvioni, agricoltura devastata, intervenga il Governo" <i>Redazione</i>	43
statoquotidiano.it	03/06/2019	1	Puglia: Temporal pomeridiani su Appennino, Murge e Salento <i>Redazione</i>	44
agi.it	02/06/2019	1	Quattro speleologi sono bloccati in una grotta in Calabria <i>Redazione</i>	45
agi.it	03/06/2019	1	"Subito il risanamento dei siti più inquinati", assicura il ministro Costa <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	02/06/2019	1	Calabria, 4 speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto: sono stati sorpresi da ondata improvvisa che rende impossibile l'uscita <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	02/06/2019	1	Calabria, tutti salvi i 4 speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto: sorpresi da ondata improvvisa che impediva l'uscita <i>Redazione</i>	49

Cosenza**Grotta inondata Speleologi in salvo dopo 4 ore***[Redazione]*

CRONACHE Cosenza Grotta inondata Speleologi in salvo dopo 4 ore (Quattro speleologi sono rimasti intrappolati per ore in una grotta, Calabria, che si è improvvisamente inondata. Per tirarli fuori è stato necessario l'intervento di 40 uomini del Soccorso alpino e speleologico. I quattro erano bloccati a una cinquantina di metri dalla superficie nell'Abisso del Bifurto, nel Cosentino, detto anche Fossa del Lupo, un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, nel comune di Cerchiara di Calabria. Un quinto speleologo era riuscito a mettersi in salvo pochi istanti prima dell'onda che ha reso la grotta una trappola ed è stato lui a dare l'allarme poco dopo le 16.30. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto. Il primo dei quattro uomini, che si erano riparati in un ramo secondario dell'abisso, è stato recuperato poco dopo. Abbiamo dovuto creare ha spiegato Giacomo Zanfei, presidente del Soccorso alpino e speleologico della Calabria, che ha seguito minuto per minuto le operazioni una via attrezzata alternativa e ci è voluto tempo per organizzarla e farli uscire uno alla volta. Ci sono una cinquantina di metri di salita in verticale da percorrere. Al lavoro c'erano tecnici del Soccorso alpino di Calabria, Puglia e Campania. I soccorsi sono stati tempestivi, ha aggiunto il presidente quando la missione si è conclusa con successo. I quattro stanno tutti bene e non c'è stato bisogno di intervento medico. La vicenda Quattro speleologi sono rimasti bloccati nell'Abisso del Bifurto, nel Cosentino La grotta si era inondata di colpo: sono stati salvati dopo 4 ore -tit_org-

Calabria, grande paura per 4 speleologi bloccati in una grotta: liberati, stanno bene

[Redazione]

CERCHIARA L'ABISSO DEL BIFURTO, È ANCHE FOSSA DEL LUPO, È UN ABISSO DI 683 METRI Calabria, grande paura per 4 speleologi bloccati in una grotta: liberati, stanno bene ROMA. Sono rimasti intrappolati per quattro giorni. Sul posto sono subito intervenute diverse squadre di soccorritori, tra cui il Soccorso Alpino e Speleologico, insieme ad altre unità specializzate proprio in operazioni di speleologia. I quattro speleologi sono riusciti a rivedere la luce: brutta avventura, ma a lieto fine, quella di quattro speleologi bloccati in una grotta: liberati, stanno bene. I quattro sono rimasti bloccati a una cinquantina di metri dalla superficie nell'Abisso del Bifurto, nel Cosentino, detto anche Fossa del Lupo, un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, nel comune di Cerchiara di Calabria. Una forte e improvvisa ondata ha reso impossibile l'uscita dalla grotta, ma un quinto speleologo era già riuscito a mettersi in salvo pochi istanti prima dell'onda: è stato lui a dare l'allarme, poco dopo le 16.30. -tit_org-

Primavera scomparsa annata senza miele

[Redazione]

ROMA. È dato è certo: vento, pioggia, grandine e neve hanno distrutto la quasi totalità delle fioriture primaverili da miele. Si stima manchino all'appello tra i 5 e i 10 milioni di chili di acacia, il miele più richiesto sul mercato. Danni per almeno 25-50 milioni di euro, introiti di cui quest'anno gli apicoltori dovranno fare a meno. Lo afferma in una nota la Federazione Apicoltori Italiani. Nel Nord-Italia, come in buona parte del restante territorio nazionale, la situazione è insostenibile, prosegue. Le aziende a vocazione economica sono allo stremo, servono nutrizioni supplementari o le api rischiano di morire di fame spiega il presidente della Fai, Raffaele Girone, che non esita ad invocare la dichiarazione di stato di calamità per l'apicoltura. In questi casi, in effetti, interviene il Fondo di Solidarietà Nazionale (che già in passato la FAI aveva chiesto e ottenuto che fosse esteso anche al comparto apistico) e gli agricoltori ricevono indennizzi per danni da maltempo. Il 2019 è l'anno in cui questi meccanismi vanno attivati, stimando l'entità dei danni subiti, appostando le risorse e semplificandone l'erogazione. Urge un pronto soccorso - chiosa Girone - almeno per la mancata produzione di miele e prima che sia troppo tardi per la sopravvivenza delle nostre migliori realtà produttive. Una richiesta d'aiuto che non può e non deve restare inascoltata: l'apicoltura è preziosa risorsa dell'agricoltura italiana e non va lasciata nel pantano. È un danno per 25 milioni -tit_org-

DISAVVENTURA IN CALABRIA

Bloccati nella grotta tutti recuperati i quattro speleologi

[Redazione]

DISAVVENTURA IN CALABRIA Bloccati nella grotta Tutti recuperati i quattro speleologi Sono stati recuperati i 4 speleologi italiani rimasti bloccati ieri per qualche ora a 50 metri di profondità in una grotta in Calabria, nell'Abisso del Bifurto (Cosenza), dove una piena improvvisa nel pomeriggio aveva reso impossibile l'uscita. Un quinto membro del gruppo era riuscito a riemergere pochi istanti prima che arrivasse l'onda, dando l'allarme. Tempestivo l'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico e delle unità del Cnsas. Stanno tutti bene e non c'è stato bisogno di intervento medico, ha spiegato Giacomo Zanfei, presidente del Soccorso alpino speleologico della Calabria. -tit_org-

COSENZA**Speleologi bloccati in una grotta salvati dopo 4 ore***[Redazione]*

COSENZA Quattro speleologi, tre uomini e una donna, sono rimasti bloccati ieri pomeriggio in una grotta a 50 metri di profondità, a causa di una piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico è intervenuto in Calabria, nell'Abisso del Bifurto, dove una forte ondata aveva reso impossibile l'uscita dalla grotta del gruppo. L'operazione di recupero è durata circa quattro ore con l'impiego di quasi 40 soccorritori, gli speleologi sono stati raggiunti e recuperati e, come ha fatto sapere il Soccorso alpino, sono in buone condizioni. -tit_org-

Cosenza, tutti salvi i 5 speleologi

[Redazione]

I in Si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri l'intervento di recupero (nella foto) del gruppo di cinque speleologi che era rimasto intrappolato nell'Abisso di Bifurto, una grotta nel cosentino, per un'improvvisa ondata di piena. Anche gli ultimi tre sono stati riportati in superficie. Stanno tutti bene e non c'è stato bisogno di intervento medico, dice Giacomo Zanfei, presidente del Soccorso alpino e speleologico della Calabria. -tit_org-

Tutti salvi i 4 speleologi bloccati per ore nella grotta

[Redazione]

Tutti e quattro illesi, bagnati e stanchi. Ma senza alcun problema fisico, dopo essere stati liberati a tempo di record. Quattro speleologi calabresi e pugliesi, sono rimasti bloccati ieri pomeriggio nell'Abisso del Bifurto, la Bocca di lupo, una gola di 683 metri ai piedi del Pollino, tra Calabria e Basilicata. Una delle grotte più profonde del Sud. L'allarme è partito dal quinto della spedizione, uscito dalla grotta prima che l'acqua ne riempisse una sezione. La squadra è rimasta bloccata dall'acqua piovana nel primo sifone della grotta: le pareti dell'anfratto scendono per 50 metri, per poi risalire leggermente. Nell'insenatura, s'è accumulata la pioggia caduta ieri mattina, impedendo l'uscita degli speleologi. 14 sono stati raggiunti a voce: tutti illesi, nessun problema fisico. Poi l'acqua è stata deviata per consentire ai 3 uomini e una donna di uscire dall'Abisso delBimrto. -tit_org-

Valle Stura, genovese muore in cordata

[Marco Grasso]

TRAGICA SCALATA AL BECCO ALTO D'ISCHIATOR Valle Stura, genovese muore in cordati La vittima è Federico Pellegrino; ferito il suo compagno di arrampicata Daniele Cimiero di Celle Ligure Marco Grasso GENOVA È una splendida giornata sul Becco Alto d'Ischiator, vetta da Smila metri delle Alpi marittime gettonatissima fra gli amanti dell'alpinismo. Prima delle 9 del mattino Federico Pellegrino e Daniele Cimiero sono già a un buon punto della scalata. Si trovano a poche centinaia di metri dalla cima. Sono escursionisti esperti, uno dei due è un istruttore. Eppure, le montagne da qualche tempo non sono più le stesse, e gli incidenti sono sempre più frequenti. C'è neve in quel punto, secondo le prime ricostruzioni, sata salendo senza sci d'alpinismo. All'improvviso dalla cima della montagna si stacca una pioggia di sassi e li investe. Cimiero, 55 anni, dipendente genovese di Mediterranea delle Acque, che da qualche anno si è trasferito a Celle Ligure, viene colpito a una spalla. Il masso lo sbilancia, cade per qualche metro ma riesce ad aggrapparsi a quello che trova e a non finire di sotto. L'amico e compagno di scalata non ce la fa: Pellegrino, 49 anni, di Sestri Ponente, muore dopo essere stato sbalzato per un centinaio di metri a valle.

TRAVOLTI DALLA FRANA L'incidente mortale è avvenuto ieri mattina, in Alta Valle Stura, in provincia di Cuneo. A dare l'allarme è stato proprio Cimiero, trasportato poi in ospedale con una spalla lussata e sotto choc: Aiutateci, siamo stati travolti da una frana. Le operazioni di soccorso sono state particolarmente complesse, e hanno impegnato uomini della Guardia di Finanza, del soccorso alpino, un'equipe medica del 118 e infine anche dei vigili del fuoco. Il corpo della vittima era scivolato in fondo a un canalone e, dopo aver messo in salvo l'alpinista ferito, i soccorsi sono ritornati sul posto con una seconda squadra. Nella caduta lungo il canalone Pellegrino ha probabilmente urtato la testa contro alcune rocce. Quando i soccorritori lo hanno raggiunto per lui non c'era niente da fare. Secondo le prime frammentarie ricostruzioni di quanto avvenuto, i due alpinisti sarebbero stati sorpresi da una frana, probabilmente provocata dall'innalzamento delle temperature.

EFFETTO RISCALOAMENTO CLIHATICO C'è un dato che, spiegano allarmati dal soccorso alpino del Piemonte, fa molto riflettere: È il quarto incidente in soli due giorni nella stessa area - spiega Simone Bobbio - negli altri casi nessuno ci ha rimesso la vita, ma è un numero molto alto. Questa zona montana compresa fra le Alpi Marittime e le Alpi Liguri è molto frequentata dagli amanti della montagna perché, tradizionalmente, c'è ancora neve in alta quota, anche tra fine maggio e inizio giugno: Il problema è proprio questo - spiega Bobbio il clima sta cambiando, per effetto del riscaldamento climatico. Le variazioni di temperatura avvengono più rapidamente e possono sorprendere anche escursionisti esperti. -tit_org-

COSENZA ITALIA

Tutti salvi i 4 speleologi bloccati per ore in una grotta

[Francesco Creazzo]

COSENZA. Tutti salvi i 4 speleologi bloccati per ore in una grotta. Sono illesi, bagnati e stanchi, ma senza alcun problema fisico, dopo essere stati liberati a tempo di record dall'abisso. Quattro persone, speleologi calabresi e pugliesi, sono rimasti bloccati ieri pomeriggio nell'abisso del Bifurto, detto anche Bocca di lupo, un inghiottitoio naturale di 683 metri ai piedi del Pollino, al confine tra Calabria e Basilicata. Una delle grotte più profonde del Sud Italia. L'allarme è stato dato dal quinto componente della spedizione, che è riuscito ad uscire dalla grotta prima che l'acqua ne riempisse una sezione. La squadra, composta da esperti, è rimasta bloccata dall'acqua piovana all'interno del primo sifone della grotta: le pareti dell'anfratto scendono quasi verticalmente per una cinquantina di metri, per poi risalire leggermente. Nell'insenatura, si è accumulata la pioggia caduta ieri mattina, cosa che ha impedito l'uscita degli speleologi. Non si è trattato di un'onda di piena, come inizialmente si era creduto. Soccorsi tempestivi. Immediatamente si sono attivati i soccorsi: dopo pochi minuti dall'arrivo della prima squadra del Soccorso alpino e speleologico calabrese, guidato dal presidente Giacomo Zanfei, i quattro uomini sono stati raggiunti a voce: tutti illesi, nessun problema fisico, a parte il clima umido della grotta. Qualche ora dopo, gli attrezzisti del Sasc hanno iniziato a lavorare per creare una deviazione del flusso d'acqua e consentire agli speleologi, tre uomini e una donna, di abbandonare l'abisso del Bifurto. A supporto dei soccorritori calabresi, sono giunte squadre dalla Campania e dalla Puglia: circa 25 persone che hanno lavorato al fianco delle 15 già presenti sul posto. Un intervento perfettamente coordinato e rapidissimo: meno di due ore per costruire una via alternativa per aggirare la pozza d'acqua che ostruiva l'uscita. I quattro speleologi sono usciti sulle proprie gambe: bagnati, infreddoliti ma in perfetta salute, sono stati dimessi sul posto dal medico. I ragazzi delle nostre squadre sono stati eccezionali - ha commentato Zanfei - e il supporto dalle altre regioni è stato tempestivo. Una fortuna per i quattro professionisti che, altrimenti, avrebbero potuto trascorrere ben più di qualche ora nell'oscurità dell'abisso del Bifurto. -tit_org-

Parco del Pollino

Quattro speleologi bloccati e recuperati nella grotta

[Redazione]

Parco del Pollino Quattro speleologi italiani sono rimasti bloccati ieri pomeriggio, dall'improvviso innalzamento del livello dell'acqua, in una grotta dell'Abisso del Bifurto, nel territorio di Cerchiara di Calabria (Cosenza). Sul posto sono subito arrivate le squadre del Soccorso alpino ed esperti in operazioni speleologiche, avvertite da un quinto speleologo riuscito a salvarsi. L'Abisso del Bifurto, conosciuto anche come Fossa del Lupo, è un profondo inghiottitoio che scende oltre i 680 metri. Si trova nella parte orientale del Parco del Pollino. Per fortuna, in serata i quattro sono stati tratti in salvo. Un po' provati dall'accaduto ma in buone condizioni. -tit_org-

Cosenza, 4 speleologi bloccati in grotta nell'Abisso del Bifurto

Cosenza, 4 speleologi bloccati in grotta nell'Abisso del Bifurto - Un'improvvisa onda di piena ha reso impossibile l'uscita. Soccorritori al lavoro

[Redazione Tgcom24]

A Cerchiara di Calabria 2 giugno 2019 19:09 Cosenza, 4 speleologi bloccati in grotta nell'Abisso del Bifurto. Un'improvvisa onda di piena ha reso impossibile l'uscita. Soccorritori al lavoro. Leggi dopo commenta. A causa di un'onda di piena improvvisa quattro speleologi sono bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto, un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, a Cerchiara di Calabria (Cosenza). Secondo quanto riferisce il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, un quinto membro del gruppo è uscito dalla grotta pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme attorno alle 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Abisso del Bifurto Cosenza Cerchiara di Calabria

Cosenza, tre speleologi bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto

[Redazione Tgcom24]

A Cerchiara di Calabria 2 giugno 2019 20:13 Cosenza, tre speleologi bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto. Un'improvvisa onda di piena ha reso impossibile l'uscita. Soccorritori al lavoro, nessuno dei malcapitati è in pericolo di vita. Leggi dopo commenta. A causa di un'onda di piena improvvisa tre speleologi sono bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto, un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, a Cerchiara di Calabria (Cosenza). Il quinto membro del gruppo è uscito dalla grotta pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme attorno alle 16:30, mentre un altro è riuscito a risalire in superficie. "Nessuno dei malcapitati è in pericolo di vita, dieci tecnici sono al lavoro e contiamo nelle prossime ore di riportare su anche gli altri", ha spiegato Giacomo Zanfei, presidente del Soccorso alpino e speleologico della Calabria. "Abbiamo dovuto creare una via attrezzata alternativa e ci vuole tempo per organizzarla e farli uscire uno alla volta. Ci sono una cinquantina di metri di salita in verticale da percorrere. I tempi tecnici sono quelli di un recupero speleologico e contiamo di riuscire a completare il soccorso in nottata". Sul posto stanno operando diverse squadre di soccorritori e numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e subacquee. I tre speleologi rimasti intrappolati sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Abisso del Bifurto Cosenza Cerchiara di Calabria

Speleologi in grotta nel Cosentino: tutti e 5 in salvo, stanno bene

[Redazione Tgcom24]

NELL'ABISSO DEL BIFURTO 2 giugno 2019 20:28 leggi dopo commenta Sono riusciti a salvarsi e tornare in superficie tutti e cinque gli speleologi che erano rimasti intrappolati nell'Abisso del Bifurto, una grotta nel Cosentino. "Stanno tutti bene e non c'è stato bisogno di intervento medico", ha riferito Giacomo Zanfei, presidente del Soccorso alpino e speleologico della Calabria. Dopo il soccorso dei primi due, sottoterra erano rimasti in tre. Cosenza Speleologi Abisso del Bifurto

Terremoto di magnitudo 6.2 in Indonesia

[Redazione]

Lunedì 3 Giugno 2019, 10:07 La scossa nella zona settentrionale dell'isola di Sumatra. Un terremoto di magnitudo 6.2 è avvenuto nella zona Nord di Sumatra, Indonesia. La scossa, con epicentro nell'Oceano Indiano a 193 km dalla città di Sibolga, è avvenuta alle 5:57 ora locale, le 7:57 ora italiana ad una profondità di 20 km. Per ora non ci sono notizie di danni o feriti e non è stata diramata nessuna allerta per possibili tsunami. Red cb (Fonte: Ingv)

Montagna: soccorso escursionista bloccato dalla neve in Cadore

Un escursionista inglese di 24 anni che si era trovato in difficoltà e" stato salvato dal Soccorso alpino di Auronzo e di San Vito di Cadore la scorsa notte

[Redazione]

Un escursionista inglese di 24 anni che si era trovato in difficoltà e stato salvato dal Soccorso alpino di Auronzo e di San Vito di Cadore la scorsa notte. Il giovane non era rientrato in albergo, e la titolare ha dato allarme. Era rimasto bloccato dalla neve sulla Cengia del Doge, mentre si dirigeva al Bivacco Voltolina per pernottarvi. Una squadra è partita a piedi da Auronzo e un'altra di sciatori da San Vito di Cadore. I soccorritori lo hanno localizzato a circa 2.100 metri di quota, a notte inoltrata. Si è deciso quindi di attendere il giorno, e stamani alle 6 elicottero Pelikan di Bressanone ha provveduto a recuperare il ragazzo e i tre soccorritori rimasti con lui, imbarcandoli con il verricello per poi trasportarli a Palus San Marco.

Terremoto magnitudo 6.2 nelle Isole Tonga

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.2 si è verificato in mare, nell'area delle Isole Tonga, alle 10:36:32 UTC (12:36:32 ora italiana, 23:36:32 ora locale) ad una profondità di 10 km. evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Incidenti in Montagna: alpinista morto nel Cuneese

[Redazione]

Incidente in Valle Stura, nel Cuneese: un alpinista è morto a causa di una caduta sulla salita per il Becco Ischiator, a oltre 2.100 metri di altezza. L'uomo, italiano, era con un compagno di ascensione, precipitato anche lui, ma senza riportare gravi ferite. Sul posto il Soccorso Alpino.

Maltempo: grandine killer nei campi, Italia divisa in due

Il maltempo ha colpito con nubifragi e grandine che fanno salire il conto dei danni nelle campagne italiane

[Redazione]

Il maltempo ha colpito a macchia di leopardo il Sud Italia con bombeacqua e grandine che fanno salire il conto dei danni nelle campagne italiane dove quest'anno si rischia di perdere un frutto su quattro, dalle fragole alle ciliegie, dalle nespole alle albicocche, dalle pere ai meloni fino ai cocomeri: è quanto emerge dal primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima perturbazione che interessa il sud mentre a centro nord dove è arrivato il sole è corsa alle semine primaverili di mais, soia, leguminose e patate, ma anche ai trapianti di pomodoro e melone, per recuperare il tempo perduto a causa del maltempo senza tregua nel mese di maggio. Danni si segnalano in Puglia dove sottolinea l'associazione le produzioni agricole in campo, pomodori, patate, melanzane, ortive in generale, angurie e mini angurie pronte per essere raccolte risultano falciate dal maltempo ma preoccupano anche le condizioni di vigneti e frutteti soprattutto per la raccolta delle ciliegie, con la perdita fino al 60-70% della primizie Bigarreau e Giorgia. anomalia climatica, che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, infatti ha colpito si sottolinea in una nota in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. Italia è divisa in due nelle campagne. E mentre al sud si aggiorna il bilancio dei danni, al Nord dove ha smesso di piovere e le temperature si sono alzate si lavora finalmente nei campi per svolgere le tradizionali operazioni colturali ma anche per verificare le perdite e limitare i danni. Si punta inoltre alla raccolta del foraggio da destinare all'alimentazione degli animali ma la svolta meteo è importante conclude la Coldiretti anche per le api in sofferenza con la produzione di miele praticamente azzerata dal maltempo che ha compromesso molte fioriture e impedito la raccolta del nettare.

Himalaya: scalatori scomparsi sul Nanda Devi, scarse le probabilità di trovarli vivi

[Redazione]

In corso le ricerche del team internazionale di alpinisti scomparsi sul Nanda Devi: il gruppo di scalatori stava tentando di raggiungere la cima, a 7.817 metri, quando nell'area si è verificata una valanga. Secondo le autorità le possibilità di trovarli ancora in vita sono sempre più scarse. Il gruppo comprendeva 4 britannici, 2 cittadini statunitensi, un australiano e uno sherpa indiano. Le ricerche sono iniziate sabato della scorsa settimana, dopo che il gruppo non aveva fatto ritorno al campo base. Poche spedizioni si avventurano sulla cima Nanda Devi: è considerata una delle montagne più dure dell'Himalaya. Il gruppo disperso era guidato da Martin Moran, uno dei più esperti scalatori britannici

Università: Mountain Emergency Medicine, Master Bicocca-Insubria

[Redazione]

E tutto pronto per la quinta edizione del Master in Mountain Emergency Medicine, indirizzato all'alta formazione di medici e laureati all'estero con titoli equipollenti, attivi nel campo dell'emergenza in montagna e in territorio impervio. Si tratta di un corso accademico itinerante, unico in campo internazionale, di durata biennale, ideato nel 2012 dall'Università dell'Insubria e promosso quest'anno in stretta collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, con cui verrà rilasciato un diploma congiunto. Le lezioni si tengono in inglese e sono spesso ospitate negli atenei partner in tutto il mondo. Sono in tutto 27 le collaborazioni internazionali, tra le quali le università del New Mexico, di Grenoble, di Innsbruck e di Torino, Eurac di Bolzano che ha collaborato fin dall'inizio, Air Zermatt Training Center per la parte di elisoccorso, Denali Park in Alaska, Fondazione Montagna Sicura, Club Alpino Italiano e Svizzero, fondamentali nella formazione tecnica in arrampicata e alpinismo, Bergwacht Bayern in Baviera, dove è presente l'unico simulatore al mondo in elisoccorso, l'Istituto di ricerca sulle Valanghe di Davos. I docenti sono circa 150, di cui più della metà stranieri. Sono esperti nelle patologie legate all'alta quota (come ipotermia) e delle situazioni di emergenza sanitaria, in particolare elisoccorso e soccorso in eventi catastrofici o durante la pratica di sport estremi. Ma in cattedra ci sono anche piloti, uomini di cultura e alpinisti di fama mondiale, come per esempio Peter Habeler che è stato il primo uomo a salire Everest senza ossigeno con Reinhold Messner 41 anni fa, Silvio Gnaro Mondinelli, il sesto uomo al mondo a salire tutti gli 8.000 senza ossigeno, o Matteo Della Bordella, varesino figlio d'arte che dallo scorso anno è presidente dei famosi Ragni di Lecco. Direttori del Master sono Giulio Carcano, presidente della Scuola di Medicina dell'Università dell'Insubria, e Gianfranco Parati, professore Ordinario di Medicina cardiovascolare e direttore della Scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare all'Università di Milano-Bicocca, nonché direttore scientifico e direttore della Cardiologia all'Istituto Auxologico Italiano, ricercatore di fama mondiale attivo nella ricerca in alta quota. Coordinatore del Master è Luigi Festi, chirurgo dell'Ospedale di Circolo di Varese che lo ha ideato e seguito dal 2012. Referenti per l'Università Milano-Bicocca sono, oltre a Parati, Simona Cionti per la parte amministrativa. La montagna spiega Parati e Festi diventa sempre più luogo di vacanza e svago. Ai frequentatori abituali dell'ambiente alpino, alpinisti, escursionisti, praticanti di sport estremi, si affianca ormai da alcuni anni un pubblico nuovo, che cerca una vacanza attiva e sportiva in ambiente incontaminato. Purtroppo questa nuova frequentazione si presenta talvolta poco consapevole e spesso rischiosa. I cambiamenti climatici, poi, così evidenti in questi ultimi tempi, comportano pericoli e situazioni ambientali inusuali e difficilmente gestibili dal punto di vista del soccorso, per la difficoltà del terreno, delle condizioni meteorologiche mutevoli e difficilmente prevedibili, e per il possibile grande numero di persone coinvolte. Le operazioni di soccorso in montagna, sia terrestri che con ausilio dell'elicottero, sono diventate quindi più frequenti e di difficile attuazione. Necessitano figure sanitarie sempre più preparate professionalmente e se possibile dedicate, in grado di affrontare in sicurezza terreni impervi e difficili, garantendo un soccorso competente, professionale ed efficace. Sinora si sono diplomati, con successo anche in campo lavorativo, circa 60 medici e paramedici di ogni parte del mondo (Usa, Cile, Argentina, Svizzera, Repubblica Ceca, Olanda, Francia, Italia), idonei ad affrontare situazioni di pericolo e soccorso a diverse latitudini, con differenti interventi sanitari, logistici e metodologici. Molti di loro già erano attivi nel campo dell'emergenza territoriale in montagna, altri lo sono diventati. Alcuni hanno fondato a loro volta corsi in Mountain Medicine (in Repubblica Ceca e Cile), uno degli allievi italiani è da pochi giorni responsabile medico del Soccorso alpino e speleologico italiano che fa capo al Cai (Club Alpino Italiano). È legato al Master anche un progetto editoriale, il Mountain Emergency Medicine Book, con 100 autori tra cui i primi sono Festi, Hermann Brugger di Eurac e Ken Zafren di Anchorage: sarà edito da Edra (ex Masson) a fine estate. Il Master in Mountain Emergency Medicine inizia a settembre; le iscrizioni, già attive sui siti dell'Insubria e

della Bicocca, terminano il 1 luglio. E richiesta una buona forma fisica, nonché una conoscenza base delle tecniche di arrampicata e alpinismo.

Scossa di terremoto magnitudo 6.2 in Indonesia

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.2 si è verificato al largo della costa di Sumatra, in Indonesia, alle 07:57:09 ora italiana (13:57:09 ora locale), ad una profondità di 20 km. evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Speleologi bloccati in una grotta

[Redazione]

Pubblicato il: 02/06/2019 18:48 Quattro speleologi italiani sono bloccati nell'Abisso del Bifurto, in Calabria. Diverse squadre del Soccorso alpino e Speleologico stanno intervenendo. A impedire l'uscita del gruppo dalla grotta una forte ondata improvvisa. Un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'ondata, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno convergendo anche numerose altre unità del CNSAS specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. [INS::INS][INS::INS] L'Abisso del Bifurto, detta anche 'Fossa del Lupo', è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria (Cs). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, pioggia e grandine: agricoltori in ginocchio tra Lecce e Taranto

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 giugno 2019 18:45 | Ultimo aggiornamento: 2 giugno 2019 18:45[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]maltempo lecce taranto(foto da archivio)LECCE Le provincie di Taranto e Lecce risultano le più colpite dal maltempodelle ultime ore. Pioggia, infatti, anche nel pomeriggio di oggi 2 giugno. Losegnala Coldiretti che sta monitorando la situazione nelle campagne. Nelleccese si registrano bombeacqua e grandinate che hanno interessatoMonteroni, Galatina, Sternatia, Poggiardo, Surano, Ruffano, Parabita e Matino,con decine di segnalazioni degli agricoltori di gravi danni in campagna.Per Gianni Cantele, presidente di Coldiretti Lecce, non hanno più tregua le produzioni agricole in campo: pomodori, patate, melanzane, ortive in generale,angurie e mini angurie pronte per essere raccolte che invece risultanofalcidiate dal maltempo. Le campagne prosegue Cantele sono state travolte dalla pazzia primavera inun momento particolarmente delicato peragricoltura con le semine, le verdurein campo e le piante colpite mentre iniziavano a fare i primi frutti. E inprovincia di Taranto nelle ultime 24 ore il clima pazzo ha colpito ancora, conepicentro a Torricella e Maruggio e a Palagiano. Per Alfonso Cavallo,presidente Coldiretti Taranto, tutti gli ortaggi in campo sono a rischio, pernon parlare degli effetti di queste ondate imprevedibili e violente hanno sugliagrumeti e i vigneti.[INS::INS]Secondo Coldiretti Puglia, la straordinaria ondata di maltempo che imperversada dal mese di aprile non ha risparmiato i campi pugliesi, dove sono staticolpiti, traaltro, vigneti, frutteti e campi di grano, compromettendosoprattutto la raccolta delle ciliegie, con la perdita fino al 60-70% dellaprimizie Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agliagrumi in fiore, mentre è un vero e proprio crack per le angurie rilevaancora Coldiretti Puglia con i campi allagati e le piantine andate distruttee oltre alle angurie, sono andate in fumo le piantine dei meloni, gli ortaggi risultano in asfissia e marciti, sono gravi i danni ai vigneti di uva da vinoed è ridotta ai minimi termini la produzione di miele. (fonte AGI) [INS::INS]

Cosenza, quattro speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto: l'allarme dato un quinto riuscito a uscire

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 giugno 2019 19:05 | Ultimo aggiornamento: 2 giugno 2019 19:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]cosenza abisso bifurtoCosenza, quattro speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto:allarme dato unquinto riuscito a uscireROMA Quattro speleologi sono bloccati in una grotta, in Calabria, a causa di una piena improvvisa. Lo si apprende dal Soccorso Alpino e Speleologico che sta intervenendo nell'Abisso del Bifurto, in provincia di Cosenza, dove una forte ondata improvvisa ha reso impossibile l'uscita dalla grotta per un gruppo di quattro speleologi italiani. Un quinto membro del gruppo è riuscito a uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'ondata, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire.[INS::INS]L'Abisso del Bifurto, detta anche Fossa del Lupo, è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria (Cosenza). (fonte ANSA)[INS::INS]

Grandine in Salento come neve, cittadini in ciabatte e pantaloncini a spalare. Agricoltura in ginocchio

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 giugno 2019 8:58 | Ultimo aggiornamento: 3 giugno 2019 8:58[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Grandine in Salento come neve, cittadini in ciabatte e pantaloncini a spalare.Agricoltura in ginocchioGrandine in Salento come neve, cittadini in ciabatte e pantaloncini a spalare.Agricoltura in ginocchioROMA Paesaggio invernale in alcuni centri del Salento dove violenti rovesci di grandine hanno provocato problemi alla circolazione stradale e disagi alla popolazione. I disservizi maggiori nel Nord del Salento e lungo laMaglie-Leuca, dove il ghiaccio ha bloccato temporaneamente il traffico. Grandine che sembrava neve, preceduta e seguita da ampie schiarite e caldo:sulle strade la popolazione è scesa per spalare la coltre bianca in calzoncine maglietta per un corto-circuito climatico e temporale imprevisto esbalorditivo.[INS::INS]In alcune zone sono dovute intervenire le ruspe per rimuovere il ghiaccio dallestrade. Danni ingenti peragricoltura a Monteroni, Galatina, Sternatia,Poggiardo, Surano, Ruffano, Parabita e Matino, in provincia di Lecce, e aTorricella, Maruggio e Palagiano, nel Tarantino. La pioggia insistente haallagato anche strade e campagne.La straordinaria ondata di maltempo che imperversa dal mese di aprile non ha risparmiato i campi pugliesi, dove sono stati colpiti, traaltro, vigneti,frutteti e campi di grano, compromettendo soprattutto la raccolta delleciliegie, con la perdita fino al 60-70% della primizie Bigarreau e Giorgia.Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agli agrumi in fiore, mentre è un vero e proprio crack per le angurie insiste Coldiretti con i campi allagati e lepiantine andate distrutte. (fonte Ansa)[INS::INS]

Pianura padana, in 8 anni superati tutti i record di caldo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 giugno 2019 10:00 | Ultimo aggiornamento: 3 giugno 2019 10:00[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA Negli ultimi otto anniOsservatorio Meteorologico storico diMoncalieri ha registrato un dato inoppugnabile per quanto riguarda icambiamenti climatici nella Pianura padana: in ogni singolo anno tra il 2010 eil 2018 nonè stato mese e quasi nonè stata settimana in cui non vi siano state giornate con picchi di caldo, in prevalenza, e di freddo da recordrispetto alle rilevazioni storiche di lungo periodo (si risale fino al 1886).Il grafico delle oscillazioni della temperatura lascia poco spazio all'interpretazione: punti rossi e blu, in corrispondenza di record di caldo efreddo, disseminanoarco temporale preso in considerazione, record su recordcon i punti rossi che disegnano quasi una linea continua. Perché a dispetto diquesta coda invernale di fine maggio, il clima davvero si è surriscaldato,qualcosa di eccezionale sta accadendo a livello climatico.[INS::INS] Il freddo di questo maggio è insolito ma basta tornare indietro di qualcheanno o decennio per trovare casi simili o peggiori, per esempio il 1957, 1980,1984, 1991. Ondate di caldo come quelle che hanno colpitoItalia eEuropane gli anni 2003, 2012, 2015, 2017, 2018 sono una novità assoluta, poiché fino a vent'anni fa erano completamente sconosciute a scala ultrasecolare, spiegaDaniele Cat Berro, redattore di Nimbus che ospita lo studio dell'Osservatorio. (fonte La Stampa)[INS::INS]

Calabria, 4 speleologi bloccati in grotta dopo una piena improvvisa

Allarme in Calabria, dove quattro speleologi sono bloccati in una grotta a causa di una piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo in Calabria, nell'Abisso del...

[Redazione]

Allarme in Calabria, dove quattro speleologi sono bloccati in una grotta a causa di una piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo in Calabria, nell'Abisso del Bifurto, dove una forte ondata improvvisa ha reso impossibile l'uscita dalla grotta per un gruppo di quattro speleologi italiani. Udine, salvo dopo 2 giorni lo speleologo triestino bloccato a 200 metri di profondità. Un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del CNSAS specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. L'Abisso del Bifurto, detta anche Fossa del Lupo, è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria (Cs). Domenica 2 Giugno 2019, 19:24 - Ultimo aggiornamento: 02-06-2019 19:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Speleologi bloccati in una grotta, in 4 intrappolati nell'Abisso del Bifurto - Cronaca

[Quotidianonet]

Importante dispiegamento di mezzi di soccorso in Calabria in queste ore. Il quinto speleologo del gruppo si è messo in salvo per una manciata di secondi Cerchiara di Calabria, 2 giugno 2019 - Ore d'ansia per quattro speleologi rimasti bloccati in una grotta, a causa di onda di piena improvvisa. E' accaduto in Calabria, dove il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo nell'Abisso del Bifurto, dove una forte ondata, arrivata d'improvviso, ha reso impraticabile l'uscita dalla grotta per il gruppo degli esploratori italiani. SALVO PER POCHI SECONDIE' invece riuscito a mettersi in salvo, per un manciata di secondi, il quinto membro del gruppo, che è uscito dall'abisso pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Procedono a ritmo serrato le operazioni delle diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, oltre a numerose altre unità del CNSAS: specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Stando alle prime notizie relative allo stato dei quattro, pare che siano riusciti a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute. Purtroppo, però, intrappolati. L'Abisso del Bifurto, detta anche "Fossa del Lupo", è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Abisso del Bifurto, quattro speleologi bloccati in una grotta

[Redazione]

shadow Stampa Email Quattro speleologi sono bloccati in una grotta, a causa di una piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo in Calabria, nell'Abisso del Bifurto, dove una forte ondata improvvisa ha reso impossibile uscita dalla grotta per un gruppo di quattro speleologi italiani. Un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'onda, dando allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Abisso del Bifurto, detta anche Fossa del Lupo, è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria (CS). '); }

Quattro speleologi intrappolati nella grotta "Abisso del Bifurto"

I quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969. Quattro speleologi sono bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto, a Cerchiara di Calabria a causa di un'onda di piena improvvisa. Secondo quanto riferisce il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas), un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Cari catastrofisti, il whisky non morirà di caldo

[Redazione]

Che l'anno scorso in Scozia abbia fatto caldo, caldissimo, praticamente una Grecia col tartan, lo dice anche l'erba. Sul tetto della nuova, modernissima distilleria Macallan, le zolle di prato sono ancora secche. E fin qui siamo a gravi problemi di giardinaggio. Ma dire che per questo la cosiddetta uisge beatha, l'acqua di vita, smetterà di sgorgare, è terrorismo climatico puro. Anzi, terrorismo alcolico, che è pure peggio. In Scozia al momento sono attive 130 distillerie. Sette sono state aperte nel 2017, 4 nel 2018, 5 quest'anno. Ci sono piani per fondarne di nuove, riaprirne di vecchie (le mitiche Brora e Port Ellen) e ampliarne di piccole per quasi un totale di circa 40 impianti. Torabhaig sull'isola di Skye, Clydeside a Glasgow, Ardnahoe su Islay, ecc. Macallan ha appena investito 140 milioni di sterline per la nuova distilleria, che arriverà a una potenziale produzione di 15 milioni di litri di alcol all'anno. Un boom che ha un solo precedente, a fine Settecento. E tutto ciò nonostante la Brexit imminente. Ora, gli scozzesi hanno tanti difetti, ma non sono proprio dei fessi quando spendono un penny. Se i pareri degli esperti di cui parla il Guardian davvero fossero così catastrofici, c'è da scommettere che in tanti ci avrebbero pensato due volte prima di investire in un business che - nonostante cresca in export per il 7,8% annuo - sarebbe destinato a crollare per la siccità. Le estati calde accadono, lo sappiamo anche in Italia, quando ogni anno Coldiretti ci avvisa che per qualche motivo climatico nespole, olive o uva costeranno di più. Il che non si significa che per realtà piccole e familiari come Glenfarclas ciò non sia un problema. Però occorre anche dire che la silent season, il periodo in cui non si distilla d'estate, c'è sempre stato. E occorre dire che l'acqua serve ormai solo per alcune fasi della produzione, dato che per il maltaggio e soprattutto per la coltivazione dell'orzo, che arriva spesso da Canada o Ucraina, l'acqua ce la mette qualcun altro. Riassumendo. Gli scozzesi continueranno serenamente a produrre whisky come quando a fine Seicento si rifugiavano nelle Highlands per fuggire dagli esattori della Regina. E come accade ora, continueranno a riutilizzare l'acqua per scaldare o raffreddare gli impianti. Forse al massimo l'acqua contingentata farà selezione in un mercato che - complice l'abnorme richiesta dall'Asia - è cresciuto a dismisura e ha aperto anche ad avventurieri e speculatori che vogliono solo cavalcare l'onda. Che poi col caldo ci possa passare la voglia di torbati davanti al camino, questa è un'altra storia...

Il caldo secca i fiumi e la Scozia rischia di restare senza whisky

di Andrea Cuomo N ei primi anni Ottanta dello scorso secolo i nuovi stili di vita e la demonizzazione dell'alcol da parte dei salutisti portarono alla prima grande crisi dello Scotch whisky. Molte piccole distillerie scozzesi chiusero e alcune di loro sono nel frattempo diventate delle leggende: tra esse Dallas Dhu, Kinclaith, Glen Albyn, Glen Mhor, Glenugie, Rosebank, Linlithgow.

[Redazione]

N ei primi anni Ottanta dello scorso secolo i nuovi stili di vita e la demonizzazione dell'alcol da parte dei salutisti portarono alla prima grande crisi dello Scotch whisky. Molte piccole distillerie scozzesi chiusero e alcune di loro sono nel frattempo diventate delle leggende: tra esse Dallas Dhu, Kinclaith, Glen Albyn, Glen Mhor, Glenugie, Rosebank, Linlithgow. Alcune di loro continuano a sopravvivere grazie alla commercializzazione a prezzi da amatore (che vuol dire anche qualche migliaia di euro a bottiglia) delle riserve che erano nelle botti quando la produzione si interruppe e che nel frattempo si sono giovate di ragguardevoli invecchiamenti. La Diageo, grande gruppo internazionale degli alcolici, ha deciso di programmare la rinascita di un paio di esse (Port Ellen e Brora), programmato per il 2020: faranno piccole produzioni di nicchia e siamo certi che il mercato dei coinnosneur sarà pronto a contendersi quelle bottiglie a quotazioni elevatissime. Ora ecco servita la seconda grande crisi del whisky, che probabilmente tra qualche anno nessuno riabiliterà. A provocarla non sono i cambiamenti dei costumi ma quelli climatici, che comunque sempre una qualche ragione umana hanno. Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati in Scozia da un clima secco e caldo insolito per queste regioni tradizionalmente brumose. L'agenzia nazionale per la conservazione della natura ha lanciato qualche giorno fa un allarme, parlando di fiumi smagriti e inquinati, di erosione del suolo, di uccelli scomparsi dalle forsete. E questo scenario apocalittico rischia di avere un impatto pesante su uno dei simboli identitari delle Highlands e della Scozia intera: il whisky, appunto. L'ondata di caldo ha abbassato notevolmente il livello dei fiumi dai quali molte distillerie prelevano l'acqua che serve alla produzione del distillato, che ha un water footprint piuttosto rimarchevole: per ogni bottiglia di whisky da 750 millilitri servono infatti 322 galloni di acqua, pari a oltre 1200 litri. E alcune distillerie hanno accusato il colpo, perdendo circa un mese di produzione. Abbiamo perso l'intera produzione di settembre, ha detto al Guardian Callum Fraser, esponente della famiglia che possiede la distilleria Glenfarclas, che si trova sulle rive del fiume Spey ma che, a differenza di altre distillerie, non attinge al fiume ma possiede una propria riserva idrica naturale, che si è seccata nel corso del periodo di siccità. In quel periodo Glenfarclas ha perso fino a 300 mila litri e pare che molti concorrenti abbiano avuto lo stesso problema anche se non tutti lo denunciano. Il fiume Spey è uno dei più colpiti dalla siccità: la scorsa estate ha avuto in alcuni momenti una portata del 97 per cento più bassa che di solito e in inverno non ci sono state abbastanza piogge per porre rimedio. Ed è il fiume che alimenta il maggior numero di distillerie, se è vero che quella dello Speyside è la valle con la maggiore produzione di whisky della Scozia. L'emergenza non è passeggera. Secondo gli esperti condizioni climatiche estreme potrebbero verificarsi molto di frequente in futuro e questo potrebbe avere un effetto a catena sulla produzione di whisky: meno quantità, meno produzione, prezzo più alto sul mercato e non a fronte di una maggiore qualità del prodotto. Molte delle distillerie stanno progettando l'installazione di torri di raffreddamento che aiuterebbero a ridurre il rischio di futuri cali di produzione da emergenza climatica, ma si tratta di un'operazione costosa che è alla portata solo delle distillerie più grandi. E così, come nel 1983, l'anno nero del whisky scozzese, a pagare il prezzo più alto della crisi rischiano di essere sempre i più piccoli. Che poi magari decenni dopo diventano delle leggende, ma è una consolazione amara. Anzi, torbata.

Calabria, quattro speleologi boccati in una grotta dopo una piena

Allarme in Calabria, dove quattro speleologi sono bloccati in una grotta a causa di una piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo in Calabria, nell'Abisso del...

[Redazione]

Allarme in Calabria, dove quattro speleologi sono bloccati in una grotta a causa di una piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo in Calabria, nell'Abisso del Bifurto, dove una forte ondata improvvisa ha reso impossibile l'uscita dalla grotta per un gruppo di quattro speleologi italiani. APPROFONDIMENTI LA SPEDIZIONE Udine, salvo dopo 2 giorni lo speleologo triestino bloccato a 200... Udine, salvo dopo 2 giorni lo speleologo triestino bloccato a 200 metri di profondità. Un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del CNSAS specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. L'Abisso del Bifurto, detta anche Fossa del Lupo, è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria (Cs). RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, storia di Pedro: dal sisma all'amore in una famiglia reatina

[Redazione]

RIETI - Una storia a lieto fine, quella di Pedro. Dopo il terremoto del 2016 vagava tra le difficoltà di reperire acqua e cibo. Poi l'adozione da parte di una famiglia reatina. E sono ancora molteplici i cani in luoghi colpiti dal terremoto nella speranza di una adozione. L'ARTICOLO COMPLETO NELL'EDIZIONE DI RIETI DEL MESSAGGERO IN EDICOLA OGGI, LUNEDÌ 3 GIUGNO RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabria, 4 speleologi bloccati in una grotta nell'abisso del Bifurto

[Redazione]

Quattro speleologi sono bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto, a Cerchiara di Calabria a causa di un'onda di piena improvvisa. Secondo quanto riferisce il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas), un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Calabria

Alpinista precipita dal Becco Alto dell'Ischiator e muore dopo una caduta di diverse decine di metri

[Redazione]

Un alpinista è morto stamane (domenica 2 giugno) precipitando da una parete del Becco Alto dell'Ischiator, in Alta Valle Stura, nel Cuneese. L'incidente sarebbe avvenuto poco sotto la cima. Non è stato nulla da fare per un uomo che è precipitato nel vuoto per alcune decine di metri. Soccorso dall'elicottero del 118 con la squadra del soccorso alpino il compagno di cordata della vittima che non ha subito ferite, ma è sotto choc. Al momento non sono state rese note le generalità dell'alpinista morto.

Maltempo: forti rovesci e grandinate in Puglia, ancora danni ai prodotti agricoli

Violente piogge e grandinate a macchia di leopardo si sono abbattute sul Salento nelle ultime 24 ore. Alcune cittadine del Salento sono state ricoperte da una colte bianca che faceva pensare alla neve

[Redazione]

Violente piogge e grandinate a macchia di leopardo si sono abbattute sul Salento nelle ultime 24 ore. Alcune cittadine del Salento sono state ricoperte da una colte bianca che faceva pensare alla neve. I campi che non riescono neppure ad asciugarsi per le copiose e intermittenti piogge che non accennano a placarsi da 2 mesi, rileva Coldiretti Puglia. Il bilancio dell'ennesima straordinaria ondata di maltempo, la quinta in soli 2 mesi di questa pazza primavera che non accenna a finire, è pesante, sottolinea il presidente provinciale lecese dell'organizzazione Gianni Cantele. Bombeacqua e grandinate hanno interessato i comuni di Monteroni, Galatina, Sternatia, Poggiardo, Surano, Ruffano, Parabita e Matino, con decine di segnalazioni degli agricoltori di gravi danni in campagna. Non hanno più tregua denuncia - le produzioni agricole in campo, pomodori, patate, melanzane, ortive in generale, angurie e mini angurie, pronte per essere raccolte che invece risultano falciate dal maltempo. Le campagne sono state travolte dalla pazza primavera in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure in campo e le piante colpite mentre iniziavano a fare i primi frutti.

Calabria, quattro speleologi bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto

[Redazione]

Il Soccorso Alpino e Speleologico sul posto Calabria, quattro speleologi bloccati in una grotta nell'Abisso del Bifurto causa di un'onda di piena improvvisa [310x0_1559] Calabria, Abisso del Bifurto foto @cnsas_official Condividi 02 giugno 2019 Quattro speleologi sono bloccati in una grotta, a causa di un'onda di piena improvvisa. Il Soccorso Alpino e Speleologico sta intervenendo in Calabria, nell'Abisso del Bifurto, dove una forte ondata improvvisa ha reso impossibile l'uscita dalla grotta per un gruppo di quattro speleologi italiani. Un quinto membro del gruppo è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme poco dopo le 16.30. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del CNSAS specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. L'Abisso del Bifurto, detta anche "Fossa del Lupo", è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria (Cs).

Speleologi in grotta:tutti fuori,salvi

[Redazione]

Condividi02 giugno 201920.54 Sono tutti in salvo i 4 speleologi bloccati in una grottanell' Abisso del Bifurto, nel Comune di Cerchiara di Calabria, per un'onda di piena improvvisa. Un quinto membro del gruppo era riuscito ad uscire pochi istanti prima dell'onda, dando l'allarme. Anche gli ultimi tre sono stati riportati in superficie. "Stanno tutti bene e non c'è stato bisogno di intervento medico", comunica Zanfei, presidente del Soccorso alpino espeleologico della Calabria,

Cia Puglia: "Grandine e alluvioni, agricoltura devastata, intervenga il Governo"

[Redazione]

Grandinate nel Leccese, in provincia di Taranto e nell'Alto Tavoliere, piogge torrenziali in tutta la Puglia, uno scenario devastante per gli agricoltori in una primavera che sembra una piaga, una lunga e sfiibrante calamità naturale. E questo lo scenario dopo la nuova ondata di eventi atmosferici eccezionali che ha colpito gran parte della Puglia, un'area molto vasta, con chicchi di grandine come proiettili a infierire sulle colture e pioggia torrenziale a danneggiare tutto il possibile: frutteti, uliveti, ortaggi, vigneti, grano, ogni tipo di coltura, dalle ciliegie ormai andate ai cocomeri, per non parlare di quanto è stato piantato solo poche settimane fa e già giace distrutto o seriamente danneggiato. Sembra una stagione maledetta per gli agricoltori, ci piange il cuore e siamo molto preoccupati: sta andando in malora un intero ciclo di coltivazioni ed i raccolti, ha dichiarato Raffaele Carrabba, presidente regionale di CIA Agricoltori Italiani della Puglia. Gli eventi calamitosi delle ultime 24-36 ore, infatti, si aggiungono alle ondate di maltempo devastante che si sono abbattute su tutta la Puglia nei giorni e nelle settimane scorse. Chi non ha avuto la possibilità di assicurarsi è disperato. Bisogna dare a tutti la possibilità di un'assicurazione accessibile e sostenibile, che metta almeno in parte al riparo da rovesci come questi che vanificano il lavoro di un'intera stagione e spesso mettono a rischio la stessa possibilità di sopravvivenza per un'azienda agricola già massacrata da annate assurde e pesantissime. La questione di cui stiamo parlando è antica e risaputa, noi della CIA Agricoltori Italiani di Puglia abbiamo sollevato e risollevato, stiamo lanciando questo grido allarme da anni, facendo proposte, spiegando che la legge sulle calamità naturali e il sistema delle assicurazioni sugli eventi calamitosi devono essere cambiati, radicalmente, attraverso una discussione che coinvolga le organizzazioni agricole e recepisca le istanze provenienti da un mondo agricolo esasperato. Non è vero che sappiamo solo lamentarci, chi continua ad affermarlo offende la propria e altrui intelligenza, oltre a non capire la portata del dramma vissuto da chi ha visto la distruzione, davanti ai propri occhi, di ettari ed ettari di produzione. Sono stati vanificati investimenti rilevanti, sacrifici, il lavoro di un anno intero. I produttori di cui stiamo parlando danno lavoro a decine di persone. Si tratta di un'economia importante, di ore di lavoro, di reddito e sostentamento per tante famiglie. Lasciare che questa gente sia costretta a risollevarsi senza il benché minimo aiuto significa essere pronti ad accettare che molte aziende agricole falliscano, chiudano i battenti, lascino a casa i loro lavoratori. Il Governo prenda coscienza di questo stato di cose, trovi le risorse per intervenire sull'emergenza e, subito dopo, convochi le associazioni agricole per discutere le modifiche alla legge sulle calamità e i possibili interventi sul sistema delle assicurazioni contro gli eventi calamitosi, ha ribadito con forza Raffaele Carrabba. Gli agricoltori pugliesi aspettano ancora i ristori conseguenti alle nevicate e al relativo stato di calamità del 2017, ha ricordato il presidente regionale di CIA Puglia. Per i produttori non è la benché minima certezza, ogni volta che si verifica una situazione calamitosa, di poter contare su un sostegno. Per questo motivo chiediamo che sia fatta chiarezza sulle situazioni pregresse e si intervenga celermente su quanto accaduto nelle ultime 24-36 ore e nei giorni che hanno preceduto questa nuova maledetta ondata di maltempo, ha concluso Carrabba. Cia Puglia: Grandine e alluvioni, agricoltura devastata, intervenga il Governo ultima modifica: 2019-06-02T19:24:19+00:00 da Redazione

Puglia: Temporal pomeridiani su Appennino, Murge e Salento

[Redazione]

, meglio altrove
Lunedì 03 Giugno
Temporal pomeridiani su Appennino, Murge e Salento, meglio altrove
LUNEDI: una circolazione instabile alimentata da correnti fresche in discesa dal Nord Europa influenza ancora le condizioni meteorologiche del Sud-Est. Mattinata nuvolosa su Puglia, Basilicata e Molise ma senza fenomeni degni di nota. Nel pomeriggio ulteriore intensificazione della nuvolosità con rovesci e temporali su Appennino, Murge, entroterra Salentino in locale sconfinamento alle coste ioniche. Temperature in lieve diminuzione nei valori massimi. Ventilazione in rotazione ciclonica intorno al centro di bassa pressione posizionato sul Sud Italia. Mari poco mossi tendenti a mossi.
Martedì 04 Giugno
Ancora instabilità, piogge e qualche temporale, migliora dalla serata
MARTEDI: la circolazione depressionaria, responsabile della fase instabile continua ad interessare il Sud-Est fino al pomeriggio dando luogo a precipitazioni sparse tra Puglia, Basilicata e Molise. Nel pomeriggio rischi di temporali su Appennino, Murge, entroterra del Salento e coste ioniche. Inserata graduale miglioramento su tutti i settori con precipitazioni in attenuazione. Temperature inferiori alle medie del periodo. Venti deboli variabili con mari poco mossi.
Mercoledì 05 Giugno
Temporal pomeridiani su Appennino, Murge e Salento, meglio altrove
MERCOLEDI: mattinata tutto sommato discreta sul Sud-Est con sole alternato a nubi sparse più frequenti sul Salento ma senza piogge. Dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità su Gargano, Appennino Lucano e Molisano, Murge ed entroterra del Salento con rovesci o temporali in locale sconfinamento alla costa ionica. Più sole altrove. Temperature senza particolari variazioni sia nei valori massimi che nei minimi. Ventilazione debole variabile a regime di brezza. Mari poco mossi. ultima modifica: 2019-06-03T09:53:44+00:00 da Redazione

Quattro speleologi sono bloccati in una grotta in Calabria

[Redazione]

Un gruppo di italiani originariamente composto da cinque persone, una delle quali è riuscita a risalire dalle grotte dove il livello delle acque è cresciuto all'improvviso. Alcuni speleologi - a quanto pare quattro - sono rimasti bloccati in una grotta dell'Abisso del Bifurto, nel territorio di Cerchiara di Calabria (Cosenza). Secondo le prime notizie, seppure bloccati, i quattro non sarebbero in pericolo imminente. Si tratta di un gruppo di italiani originariamente composto da cinque persone, una delle quali è riuscita a risalire dalle grotte dove si è verificato un improvviso innalzamento del livello delle acque. Sul posto stanno operando le squadre del Soccorso alpino e sono stati chiamati esperti in operazioni speleologiche. L'Abisso del Bifurto, conosciuto anche come "Fossa del Lupo", è un profondo inghiottitoio che scende oltre i 680 metri. Si trova nella parte orientale del Parco del Pollino. Nell'agosto scorso a Civita, non molto lontano da questo punto, 10 persone morirono nelle gole nel corso di una risalita delle acque del torrente Raganello, a causa di un'onda anomala che si era creata per le piogge in alta quota. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

"Subito il risanamento dei siti più inquinati", assicura il ministro Costa

Parla all'AgI il responsabile dell'ambiente del governo gialloverde. Che nel suo bilancio di un anno di governo gialloverde rivendica la lotta alla plastica e la legge Salvamare?

[Redazione]

Parla all'AgI il responsabile dell'ambiente del governo gialloverde. Che nel suo bilancio di un anno di governo gialloverde rivendica la lotta alla plastica e la legge Salvamare? È stato un anno davvero intenso. Ricordo la chiamata alle armi di Luigi Di Maio: Dopo una vita trascorsa a denunciare e a scoprire emergenze e problemi, adesso puoi avere occasione di trovare le soluzioni. E questo è stato il mio faro nell'azione di governo come ministro dell'Ambiente". Sono le parole del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, a un anno dall'avvio dell'esecutivo gialloverde. "Fin da subito - dice Costa in un'intervista all'AgI - abbiamo voluto imporre un cambio di paradigma, non solo ambientale ma anche economico. Ritengo infatti che non esista dicotomia tra economia e ambiente. Mi riferisco ai decreti end of waste, ad esempio. Ho firmato proprio pochi giorni fa quello che permetterà di riciclare ogni anno 900 mila tonnellate di pannolini e prodotti assorbenti per la persona. Il rifiuto diventa risorsa producendo materiali come la cellulosa. O come il grande piano Marshall per sbloccare 6,5 miliardi di euro per cantieri per la tutela del territorio e la sua messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico. È poi la legge Salvamare che, appena approvata dal Parlamento, che è sovrano, consentirà ai pescatori di riportare a terra la plastica pescata nelle reti, operazione fino ad oggi vietata. Ma penso anche alla grande campagna #plasticfree che si è diffusa in tutto il territorio. Vogliamo lavorare al fianco delle aziende, per economia circolare e per la conversione dei cicli produttivi affinché nessuno resti indietro. L'iniziativa più sofferta in termini di risultato? Ci sono stati molti momenti difficili, duri, penso alle settimane in cui abbiamo trattato con ArcelorMittal l'addendum ambientale con un contratto già bloccato. Abbiamo ottenuto dei risultati, penso all'anticipo della chiusura dei parchi minerari, al controllo preventivo del ministero dell'Ambiente in caso di aumento della produzione, all'apposizione dei migliori filtri disponibili, consapevole però che da un lato di più non si poteva ottenere e dall'altro che ai cittadini non sarebbe bastato. Mi chiedo perché il governo precedente, che aveva davanti una prateria di spazio e un contratto ex novo da scrivere, non abbia pensato alle tutele ambientali. Il lavoro che stiamo ultimando sulle bonifiche, un disegno di legge che abbiamo chiamato Risanambiente, è tra i più sofferti: ho incontrato in tutta Italia il dolore dei cittadini costretti a vivere in zone che aspettano le bonifiche da decenni, ho sentito la loro sofferenza, mi ci sono dovuto calare dentro e riviverla per poter trovare nuove strade e nuove soluzioni. Oggi credo che siamo sulla strada giusta. Non ho voluto portare in consiglio dei ministri il ddl prima delle elezioni per non dargli il colore della campagna elettorale. ambiente è di tutti: aria inquinata la respirano sia chi è di destra che di sinistra. È una frase che dico sempre e che vale per tutti. Voglio che ambiente sia percepito come un valore universale, di tutti e per questo ho avviato un'ottima interlocuzione con le regioni e con gli enti locali, perché senza la loro fattiva collaborazione non potremo risolvere i problemi. L'iniziativa di cui va più fiero. Quella che è partita come una campagna comunicativa è diventato uno straordinario strumento di sensibilizzazione ambientale e di educazione ambientale. Mi riferisco alla campagna #plasticfree che si è diffusa come un'onda in tutto il Paese. Sì, ne vado fiero. Hanno aderito università, altri ministeri (l'ultimo il Mef), ambasciate, scuole, stabilimenti balneari, regioni, in una gara a chi fa prima e fa meglio. È un bel risultato. Figlio di questo impegno per tutelare il nostro mare è il ddl Salvamare che aspetto con ansia che venga calendarizzato. Sarebbe bellissimo che questa fosse la prima estate che vede i pescatori alleati del mare e dei cittadini. Cosa si farà nell'immediato? Lo sblocco delle bonifiche. Subito porterò in Cdm il ddl Risanambiente. I buchi in Italia, i sin, i luoghi più inquinati del Paese non possono più aspettare. Le migliaia di persone che vivono a contatto con suoli, aria e acqua inquinati non possono più aspettare. Abbiamo trovato il modo per sburocratizzare le bonifiche e vogliamo che il 2019 sia un anno che velocizzerà i processi. Non solo: deve essere anche un anno della riduzione dei rifiuti. In manovra di Bilancio voglio inserire dei fondi che aiutino i consumatori a

detrarre fiscalmente gli acquisti fatti a imballaggi zero. È la nostra visione: non colpevolizzare chi produce inquinando ma premiare chi lo fa in maniera sostenibile. Mai contro qualcuno, ma a favore. Provi a darsi un voto Preferirei che i voti me li dessero i cittadini. Sono sempre molto attento ai commenti, ai suggerimenti, alle critiche anche. Fanno crescere. Vorrei poi che passasse un concetto per me importante: intorno a meè una squadra di professionisti che lavora senza sosta perambiente. Davvero quasi h24 al servizio del Paese. Approfitto di questa domanda per ringraziarli di cuore e ringraziare tutti quei cittadini e cittadine che ogni giorno ci fanno sentire il loro affetto e la loro presenza. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italiileaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Calabria, 4 speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto: sono stati sorpresi da ondata improvvisa che rende impossibile l'uscita

[Redazione]

Sono stati sorpresi da un ondata improvvisa mentre si trovavano all'interno della grotta Abisso del Bifurto e non riescono più a uscire. Sono bloccati da ore, quattro speleologi italiani nella cavità che si trova in provincia di Cosenza. A dare allarme attorno alle 16.30 è stato un quinto membro del gruppo che è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'onda. Sul posto stanno operando diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre stanno convergendo sul posto numerose altre unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Secondo le prime informazioni i quattro sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Abisso del Bifurto, detta anche Fossa del Lupo, è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria.

Calabria, tutti salvi i 4 speleologi bloccati nell'Abisso del Bifurto: sorpresi da ondata improvvisa che impediva l'uscita

[Redazione]

Sono stati portati tutti in salvo i quattro speleologi che domenica sono stati sorpresi da un ondata improvvisa mentre si trovavano all'interno della grotta Abisso del Bifurto non riuscendo più a uscire. Sono stati bloccati ore nella cavità che si trova in provincia di Cosenza. A dare allarme attorno alle 16.30 è stato un quinto membro del gruppo che è riuscito ad uscire dall'abisso pochi istanti prima dell'onda. Dopo qualche ora e intervento dei tecnici del Soccorso alpino di Calabria, Puglia e Campania, anche il resto della spedizione è riuscito a risalire dalla grotta. Sul posto sono arrivate numerose unità del Cnsas specializzate in operazioni speleologiche e speleosubacquee. Nessuno è in pericolo di vita, dieci tecnici sono al lavoro e contiamo nelle prossime ore di riportare su anche gli altri, aveva spiegato all'Ansa durante le operazioni di salvataggio Giacomo Zanfei, presidente del Soccorso alpino e speleologico della Calabria. Abbiamo dovuto creare ha continuato Zanfei una via attrezzata alternativa e ci vuole tempo per organizzarla e farli uscire uno alla volta. Ci sono una cinquantina di metri di salita in verticale da percorrere. I tempi tecnici sono quelli di un recupero speleologico, ma i soccorsi sono stati tempestivi. Secondo le prime informazioni, gli speleologi sarebbero riusciti comunque a ripararsi in un ramo secondario dell'abisso e sarebbero in buone condizioni di salute, sebbene impossibilitati ad uscire. Abisso del Bifurto, detta anche Fossa del Lupo, è un profondissimo inghiottitoio che scende in verticale per 683 metri, e si trova nel comune di Cerchiara di Calabria.